

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del garante cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Congiungimento ferroviario

Treviso-Motta-Portogruaro.

CAMERA. — Seduta lunedì 7. — Notizie della interpellanza. Notiamo quella dell'on. Rizzo Valentino ai ministri dei Lavori pubblici e della guerra sulle intenzioni del Governo circa il congiungimento, più volte riconosciuto necessario nel Parlamento, della linea ferroviaria Treviso-Motta, con le ferrovie delle Province di Venezia e di Udine. Ricorda i precedenti, diremo, storici di quella linea, dovuta in gran parte alla premura dell'on. Luzzatto che nel 1870 era deputato del Collegio di Oderzo. Dichiarò essere ormai eliminato ogni dissidio circa il punto di suo congiungimento con le linee per Udine, Trieste e Udine Pontebba — punto che dovrebbe essere Portogruaro, secondo l'ordine del giorno deliberato dal Comitato di Motta del 30 dicembre 1901. I dissidi sul punto di allacciamento furono cagioni non ultima del ritardo nella soluzione del problema, pur tanto facile, perché trattasi di soli sedici chilometri, con una spesa relativa.

Espono quali sieno le considerazioni d'indole militare che suffragano la necessità del congiungimento; e ricorda i discorsi del generale Morselli alla Camera, di Stefano Breda al Senato e il recente disastro di Beano dovuto a scarsità di mezzi ferroviari nel Veneto. Conclude domandando al Governo non provvedimenti immediati, ma dichiarazioni che confermano essere nella coscienza dei ministri che anche quest'opera è urgente e necessaria.

Il ministro Tedesco dice che il Governo non può allontanarsi dal piano finanziario approvato nel 1902 per le ferrovie complementari. Ne sarà presentata una domanda di concessione per il tronco ferroviario in parola. Il Ministero non potrebbe prendere altro impegno che questo.

Rizzo confida che, per iniziativa degli enti locali e coll'aiuto del governo, sarà sollecitamente risolto questo problema che interessa grandemente le tre patriottiche provincie di Treviso, Udine e Venezia.

Una bandiera tricolore a Trieste.

Trieste, 7. Si viene a sapere che iernattina all'alba, fu vista sventolare una grande bandiera tricolore abbrunata sul tetto dell'Hotel Garni, in piazza Grande. Accortosi alcuni poliziotti, la bandiera fu tosto sequestrata. Sono ignoti gli autori del tiro alla polizza che vede il tricolore come il fumo negli occhi. E' strano, però, questo: che mentre ai tedeschi ed agli slavi è permesso di spiegare al sole i vessilli germanico e russo, degli Stati, cioè, che formano il nucleo della loro nazionalità, si vieta di spiegare il vessillo italiano persino alla luna!

LE FASI DELLA GUERRA.

La squadra russa

tagliata fuori da Vladivostok.

Londra, 7. I giornali recano che l'ammiraglio Togo è riuscito a tagliare la ritirata verso il porto di Vladivostok alla squadra russa che ne era uscita cinque giorni fa.

La squadra russa di Vladivostok è composta dalla nave trasporto « Lena » e da quattro incrociatori: « Rurik » (10.923 tonni, 18 nodi e mezzo, 44 cannoni, costruito nel '95); « Rosjanka » (12.200 tonni, 20 nodi, 68 cannoni, costruito nel '98); « Gromobol » (12.354 tonni, 20 nodi, 82 cannoni, costruito nel '90) e « Bogatyr » (8750 tonni, 23 nodi e mezzo, 34 cannoni costruito nel '92).

Particolari sul bombardamento.

Pietroburgo, 7. — Il corrispondente dell'Agenzia telegr. russa comunica da Vladivostok in data d'oggi: il bombardamento di ieri non ha cagionato danni seri. Solo una baracca di legno d'un artigiano fu colpita dal proiettile di un pezzo da dodici. Il proiettile attraversò il tetto ed una parete ed andò a cadere in un cortile, dove uccise una donna. Un altro proiettile cadde nell'abitazione del colonnello Schukow, attraverso la camera da letto, distrusse la stufa, penetrò attraverso una parete ed infine esplose presso la cassaforte.

Nel cortile della caserma dell'equipaggio navale siberiano esplose un proiettile, che ferì leggermente cinque marinai. Le nostre batterie non risposero al fuoco per la poca probabilità di colpire l'avversario, che si teneva a distanza e per non svelare troppo presto al nemico la posizione della batteria.

Riguardo alle navi osservate nella direzione dell'isola di Askold, si ritiene che si tratti di cacciatorpediniere.

La caccia ai giapponesi.

Pietroburgo, 7. L'Agenzia Russa

ha da Vladivostok che si organizzò in città una caccia contro i giapponesi. La polizia affisse manifesti che promettono ricompense a coloro che scopriranno giapponesi che si trovassero in città. Le persone che nascondessero giapponesi, saranno tradotte davanti al Consiglio di guerra.

Giapponesi travestiti arrestati

Parigi, 7. La Patria ha da Londra: La guardia tartara sorvegliante il porto della ferrovia transiberiana sul Volga a Sistran, fece arrestare una decina di giapponesi travestiti da tartari che non seppero rispondere nella lingua tartara. Essi portavano addosso una gran quantità di dinamite.

Il Teleg. della Patria porta il n. 1-88

Sempre a proposito

dell'ispettorato caseario in Friuli.

Dai giornali *Il Villaggio*, e *l'Italia agricola* si apprende come anche nelle sfere più elevate si faccia strada l'idea di istituire gli ispettorati di caseificio provinciali ed interprovinciali e dimostrano come il Veneto specialmente ne risentirebbe immenso vantaggio, mancando in questa regione ogni istituto da cui irradi l'istruzione casearia.

Rileviamo con soddisfazione che il Ministro d'agricoltura, presa in seria considerazione la proposta, ha nominato una commissione, (purché questa non sia di quelle che mandano le cose alle calende greche) la quale ha il compito di studiare le modalità da seguirsi, perché gli ispettorati rispondano allo scopo per il quale verranno istituiti.

Non v'ha dubbio che questa notizia sarà accolta con entusiasmo, da quanti in Friuli si interessano all'incremento dell'arte casearia, e vorranno adoperarsi a spronare i preposti delle varie latterie del piano e del monte ancora dissenzienti dal nostro progetto, e mandarci sollecitamente la loro adesione affinché a nostra volta possiamo premere in alto.

Tutti sanno come l'on. Valle abbia ottenuto dal Ministero, che sia mandato in questi giorni nella nostra Carnia un abile professionista, il sig. E. Tosi, a tenere un corso di conferenze ed ispezionare quelle latterie per poi riferire in merito. Ci consta che tale ispezione è terminata, e la relazione che sarà fatta dal sig. E. Tosi, con quella competenza che sempre lo ha distinto, costituirà un ottimo precedente per chiedere al Ministero un buon sussidio, e per pervenire anche i dubbiosi, che questo servizio utilissimo è grandemente benefico. Si desidera, si vuole a braccia aperte da tutti quelli a cui stanno a cuore le sorti delle numerosissime latterie del Friuli. (1)

Anche noi abbiamo fatto pratiche presso il Ministero onde ottenere il chiesto sussidio, appoggiati dall'illuminato consiglio degli on. Luzzatto e Girardini che gentilmente e premurosamente dichiararono di sostenere la nostra giusta domanda. Anzi ci corre l'obbligo di qui pubblicamente ringraziare gli on. nostri rappresentanti al Parlamento, della loro valida assistenza.

Fin dal 16 gennaio p. p. ricevemmo dall'on. Ministro una nota in cui, lodando e riconoscendo l'importanza della nostra propaganda ci scrive « non sembrare sia il caso di istituire una vera e propria «cattedra di caseificio per Friuli, potendosi lo scopo raggiungere «mercé l'invio di specialisti, dei quali il Ministero può disporre». Approfittiamone adunque; e questo estate, quando la canicola farà scempio dei nostri formaggi, domandiamo collegialmente al Ministero, col tramite dei nostri deputati, che ci sia accerato uno specialista, il quale, col suo immediato consiglio, contribuirà a correggere i difetti ed a diminuire tali danni. Ognuno vede, che questo fatto costituisce un gran passo verso l'istituzione che propugniamo, sempreché le latterie del Friuli, fraternamente unite, sappiano e vogliano concorrere col loro obolo al mantenimento dell'ispettore. Avanti dunque; ognuno al suo posto di combattimento, e spriamoci bene.

Det. Luciano Ciani.

(1) A proposito della ispezione del signor Enore Tosi, vedi la Patria di sabato ultimo passato.

CRONACA PROVINCIALE

PALMANOVA

I felici risultati del corso d'innesto. I PREMIATI.

Palmanova, 7 marzo. — Il corso pratico sull'innesto delle viti americane si è chiuso. Lo dirisse, come annunciaste il signor Giuseppe Deganutti, capocoltivatore nella R. Scuola Agraria di Pozzuolo. Gli iscritti furono 180, fra cui molti proprietari e agenti di campagna. Ecco i sommariumenti del programma del corso; e credo utile lo stampare perché altri possa, al caso, prenderne norma.

Martedì. — Nozioni elementari sull'innesto — Scelta e conservazione dei soggetti e delle calemme — Descrizione dell'innesto inglese a doppio spazio — Esercitazione sul modo di fare il taglio inclinato.

Givedì. — Seguito d'esercitazione sul taglio inclinato dell'innesto inglese — Modo di fare le linguette — Innessi a buono.

Venerdì. — Legatura degli innesti con la raffia — Id. con la stagnola — Id. col sughero — Conservazione degli innesti sotto sabbia e nel muschio — Piantamento degli innesti in vivaio e cure consecutive.

Sabato. — Formazione d'un barbatello di viti americane — Innesto inglese su barbatelle in vivaio, come al tavolo — Descrizione e pratica dell'innesto a corona, id. dell'innesto erbaceo, id. di quello a spillo, id. di quello Cadillac, infine di quello Gallard — Mastici diversi.

Furono inoltre date nozioni sulle Diapisi, sui danni che ella arreca e sulle diverse forme d'innestamento sui gelsi.

La premiazione a quelli che frequentarono con più diligenza, e mostrarono di avere meglio approfittato del corso, ebbe luogo alle ore 16 di sabato, alla presenza del Presidente del Circolo dott. A. Franchi e del direttore Geometra Daniele Sabbadini.

Come premio, fu consegnato un coltello Künde ai seguenti fra gli « apprendisti »:

Tel. Antonio di Privano, Florio Ermengildo di Sottoselva, Paviotti Bartolomeo di Privano, Sclausero Luigi di Sevegliano, De Biasio Angelo di Privano, Marcoratti Agostino di Sevegliano, Marcoratti Davide di Sevegliano, Milocco Edoardo di Torre Zuino, Ersattig Luigi di Torre Zuino, Schit Egidjo di Malisana, De Liva Remigio di Sevegliano, Tribos Giovanni di Fauglis.

Oltre questi, molti altri mostrarono di aver ritratto un profitto più che discreto; ma sarebbe troppo lungo enumerarli. Onde la Direzione del Circolo (e soprattutto il presidente, che con tanto zelo e tanta cura si occupò della cosa) può dirsi arcicontenta del felice esito avuto da questo corso d'innesto in grazia specialmente del signor Giuseppe Deganutti, che indefessamente e con tanta diligenza costante presò l'opera sua.

— **Conferenza Bortolotti.**

(7) Nel nostro teatro Sociale Gustavo Modena, intervenne ieri un pubblico numeroso; molti gli ufficiali, per assistere all'annunciata conferenza del dott. Stefano Bortolotti sul tema « L'igiene in rapporto con le leggi sociali ».

L'egregio oratore con molta chiarezza e con solidità di concetti ha dimostrato quanto è importante che l'igiene sia conosciuta ed osservata e la sua importanza nella vita sociale.

Fermandosi alquanto nei riguardi della temperanza e della pulizia dice che l'igiene si otterrà maggiormente con l'istruzione. Tratta abilmente l'igiene anche in rapporto con le leggi sociali accennando ai diversi progetti che sono alla Camera pronti per l'approvazione.

Il dott. Bortolotti ricordò ancora i diversi gravi problemi da risolvere in favore dell'igiene e cioè le case operaie, l'istruzione, la malaria e la pellagra, ecc.

LUSEVERA.

A proposito dei nostri bovini. Il sopralluogo del dr Romano.

Abbiamo da Lusevera, 5 cerr. Ve ne scrivo in ritardo, direte, ed è vero: confido però che le notizie, che vi mando, sieno da voi accolte volentieri, perché interessano questi paesi, dei quali troppo di rado i vostri giornali si occupano.

Il veterinario prov. dott. cav. uff. Romano — la cui venuta a Pradielis avete già annunciata — visitò minutamente parecchie stalle del paese per indagare circa le cause della moria nei vitelli, di cui si è parlato. In questo esame era accompagnato dal veterinario mandamentale dott. Tami, venuto gentilmente da Tarcento.

Dalle indagini praticate dai due egregi veterinari è risultato non trattarsi d'una moria vera e propria, dovuta a cagnoni speciali: le frequenti morti dei vitelli dipendono dalle condizioni infelici in cui la razza versa in questi paesi, dal trat-

tamento cui è soggetta. Mi basta di avervi accennato quanto sopra come notizia generale, non essendo qui il caso di addentrarci in questioni tecniche.

Nel pomeriggio il Dr Romano tenne un'interessante conferenza su quanto aveva notato, dando consigli opportuni ai presenti. Egli trattò a lungo del miglioramento zootecnico dal Comune, dimostrando la necessità di occuparsi in questo senso. Moltiissimi erano gli intervenuti, i quali mostrarono di interessarsi a quanto il conferenziere veniva esponendo. Il Municipio aveva accordato l'uso della bella sala comunale.

Fra gli intervenuti, notiamo il cappellano di Pradielis Don Venuti, il quale prese la parola per raccomandare alla popolazione di seguire i suggerimenti dell'egregio conferenziere che ringraziò a nome del paese. Anche il Seg. Com. signor Pusca porse un saluto a nome del Sindaco, impedito dal Dr Romano.

A Pradielis, ove finora i bovini furono allevati secondo l'antico fatto i vacchi, la conferenza destò la migliore impressione.

S. DANIELE.

Contro la diapsia

Oggi il prof. Berthod dell'associazione Agraria di Udine, tenne in questa sala municipale, alle ore 4 e mezza, una opportuna conferenza, riguardante la lotta contro la diapsia pentagona del gelso.

Egli espose, con forbite, ma piana e convincente parola, l'indole di questa cocciniglia del gelso e del suo propagarsi. Accennò al modo, efficacemente pratico, di combatterla; e terminata la conferenza, trattando alcuni degli agricoltori più zelanti in famiglia, conversò, porgendo tutte quelle dilucidazioni pratiche che gli venivano richieste.

Riuscì a farsi ascoltare, con vivo interessamento, per quasi due ore; e questa è la migliore lode che si possa fare alla sua conferenza.

Vi assistevano l'on. Sindaco, il Presidente del Comitato Agrario, sig. Daniele Nob. Farlati, il Vice Presidente, Dott. Vincenzo de Rosa, il Consigliere Parsello Marcello, il segretario Allatere Pietro, il signor Piuzei Italo, il Dott. Legrandi, il giovane sig. Carlo Narducci, ed altri di cui non rammento il nome.

BARCIS.

Feleliche Ammistrative.

Se non farete in modo che venga qualcuno a rivedere l'operato dei miei predecessori, io non accetto la carica!

Così si esprimeva, verso i Consiglieri del mio Barcis, il prescelto ultimamente, a capo del Comune l'Il Consiglio sciente o insciente della sortita, accettò la proposta, scrisse all'Autorità superiore e questa, leggermente, accondiscese a quanto le veniva chiesto.

Ora, il sottoscritto domanda: alle circa tremila lire spese dal mio Comune per un Commissario straordinario e per un Ragioniere chi pensa? Chi le rifonderà?

E' cosa equa, giusta, umana che, per il capriccio di taluno, chi paga tasse esuberanti su tasse soverchie, debba sottostare a più gravoso onere? Naturalmente lo confido nell'Autorità superiore, la quale apprenda ora un po' più gli occhi d'ira: — Foste voi, o signore, che, per semplice volentà, procuraste al Comune una spesa enorme, gravosa; quindi voi pagate!

Mi appello a tutti i buon-pensanti di Barcis: Ditemi, ditemi un poco, o voi che non pagate tasse? Ditemi, ditemi un poco, o voi che ne pagate quanto me; quale risultato ebbe l'inchiesta chiesta e mandata a compimento miticosamente scrupolosa? Sperpero di denaro e nulla più!

E' facile cosa, cari miei, l'incitare a spese, quando si sa che poco danno si porta alla tasca propria, mentre grande lo si fa portare ad altre, perché di maggiore o maggiori contribuenti!

Già lo sapete, a voi è cosa congnita: l'inchiesta fatta non approdò ad accontentare i denigratori! Nulla fu trovato a ridire; nulla da rimproverare agli amministratori cessati. Nemmeno un gancio su cui arrampicare le tristi spire della maldicenza e della malignità; ma specchi, specchi e specchi, lucidi e tersi.

Adunque per l'onore mio, innanzi calpestate, vi rimando all'articolo comparso su questo stesso giornale mesi or sono, ed al quale nessuno ebbe mai core di rispondere!

Salvador Gio. Paitz.

BUDOJA.

Bambine anegate.

7 marzo. — Ieri verso le ore 16 annegavano accidentalmente, in una Fontana poco discosta dall'abitato della vicina frazione di Santa Lucia, un fiore di bambino di circa 3 anni, certo Gislone Serafino di Antonio.

CIVIDALE

Morte improvvisa.

6 marzo. — Ieri sul mezzogiorno il contabile municipale sig. Carlo Vismara, recatosi a casa, cominciò ad accusare un fortissimo dolore al petto, e si fece trasportare a letto, mandando immediatamente pel medico, dott. Accordini, ma questi, accorse con sollecitudine non poté che constatare la morte avvenuta per angina pectoris.

La notizia si sparse come un baleno per il paese contristando tutta la cittadinanza in specie i molti amici e conoscenti che il Vismara contava nella nostra città e fuori.

Alla vedova desolata ed a tutti i congiunti le nostre condoglianze. — Un altro concittadino che el ha lasciati.

Giunse notizia da Verzegnis, che colassù è spirato ieri Giovanni Marsilio da molti anni commesso nel negozio di manifatture del sig. Gio. Batta Angeli di qui. Anche questa notizia ci ha rattristati perché il sig. Giovanni Marsilio, il buon signor zanetto che noi conoscevamo da parecchi anni, era molto amato e stimato nella nostra città per la sua probità, per il suo tratto sempre cortese e gentile.

Comizio di emigranti.

Alle ore 4 1/2 ebbe luogo l'annunciato Comizio degli emigranti indetto dal Segretariato dell'Emig. di Udine: gli emigranti erano rappresentati da un gruppo di circa 20 persone; notammo invece la presenza di un buon manipolo di maestri, due maestri, il sig. Ispettore Scolastico prof. Rigotti il segretario municipale sig. L. Brusini rappresentante del Comune, il sig. A. Stagni, vicepresidente della Società Operaia.

Parlarono prima il dott. Cosattini che fece una diligente descrizione delle condizioni dei nostri emigranti all'estero, dimostrando la necessità che si iscrivano al Segretariato dell'emigrazione, istituzione alla quale conviene che tutti diano il proprio appoggio, perché mira a metter l'emigrante in condizioni tali da poter sfirire una migliore mano d'opera e a richieder un maggior salario; accennò all'impellente bisogno che i nostri operai hanno di istruirsi in quelle materie che li possono rendere più apprezzati nei lavori, più coscienti dei loro diritti di fronte ai proprietari, alle leggi degli stati ove si recano, e alle norme regolamentari delle Società di assicurazione in cui si iscrivono, le quali spesso, approfittando della loro ignoranza per defraudargli nei casi di infortunio.

Indi il Sig. Bragato fa notare la grande differenza che esiste tra il Segretariato dell'Emigrazione ed il Segretariato del Popolo; dice che il primo ha i mezzi e può dimostrare i vantaggi recai agli emigranti fino ad oggi mentre dell'altro nulla si sa; cioè sa solamente che i clericali non fanno che continuamente imitare i socialisti a cui rubano l'etichetta; presentando poscia con questa una bottiglia vuota.

Pocchia vedendo l'ora tarda e sapendo che dev'essere una conferenza clericale sull'Emigrazione temporanea, chiude il Comizio per recarsi a sentire quella.

Prevedendo un contraddittorio tutti si dirigono all'aula Capitolare, dietro il duomo, dove si deve tenere la suddetta conferenza.

La conferenza dei clericali.

L'aula capitolare, alle 6 1/2 è piena. Si notano molte signore e signorine — parecchi preti — qualche curioso — i membri del Segretariato dell'Emigrazione avv. Cosattini e sig. Bragato — la Presidenza del Gabinetto Cattolico — un gruppo di ope ai locali e pochissimi emigranti.

Il dott. G. Brosadola svolge il tema preposti terminando con un fervoroso perché gli operai emigranti si iscrivano nel Segretariato del Popolo. Quando l'oratore si sofferma a dire che gli operai iscritti nelle Società cattoliche sono onesti, l'elettrotecnico sig. Buonomo Menotti, socialista, interrompe: *E gli altri sono ladri?* scoppia qualche applauso tra gli operai presenti.

E quando termina con la frase del *Tonolo*: Operai di tutto il mondo, unitevi in Cristo (una giovane esclama: No, Tonolo: Carlo Marx) scoppiano altri applausi tra i socialisti presenti.

Quando il pubblico sfolla; si odono nuove grida: Viva Marx! Viva Ferri! grida che non trovano eco certamente nel reo del pubblico che è clericale.

Il contraddittorio, annunciato dal signor Bragato non ebbe luogo. Del resto è stato meglio così, perché in quella sala c'erano anche dei fanatici e chissà come sarebbe andata a finire, se si fossero scambiate delle frasi vivaci, o se la discussione fosse avvenuta sopra un terreno delicato.

Disgrazia.

Oggi, sul mezzogiorno, certo Tonutti Antonio, agente di negozio in Buttrio, transitando colla bicicletta nei pressi di Piazza del Duomo s'imbattè in un calesse e cadde stramazzone a terra riportando delle gravi ferite lacere contuse alla faccia, che vennero curate dal dott. Sartogo.

Funerali Vismara.

Un'immensa quantità di cittadini prese parte ai funerali del compianto sig. C. Vismara; i quali riuscirono imponenti, e commoventissimi.

Condoglianze vivissime alla vedova desolata.

Sciopero di forno.

Non avendo i proprietari di forno accettate i patti presentati dagli operai per mezzo del segretario della Camera del Lavoro di Udine, è imminente lo sciopero generale dei nostri forni.

I patti presentati si ridurrebbero all'abolizione del lavoro notturno e a un eucio compenso per ogni quintale di pane preparato.

Conferenza.

La prossima conferenza sarà tenuta dall'egregio prof. E. Mercatali il quale tratterà il tema: *Suggerimento. S. VITO AL TAGLIAMENTO.*

data a finire, se si fossero scambiate delle frasi vivaci, o se la discussione fosse avvenuta sopra un terreno delicato.

Oggi, sul mezzogiorno, certo Tonutti Antonio, agente di negozio in Buttrio, transitando colla bicicletta nei pressi di Piazza del Duomo s'imbattè in un calesse e cadde stramazzone a terra riportando delle gravi ferite lacere contuse alla faccia, che vennero curate dal dott. Sartogo.

Funerali Vismara.

Un'immensa quantità di cittadini prese parte ai funerali del compianto sig. C. Vismara; i quali riuscirono imponenti, e commoventissimi.

Condoglianze vivissime alla vedova desolata.

Sciopero di forno.

Non avendo i proprietari di forno accettate i patti presentati dagli operai per mezzo del segretario della Camera del Lavoro di Udine, è imminente lo sciopero generale dei nostri forni.

I patti presentati si ridurrebbero all'abolizione del lavoro notturno e a un eucio compenso per ogni quintale di pane preparato.

Conferenza.

La prossima conferenza sarà tenuta dall'egregio prof. E. Mercatali il quale tratterà il tema: *Suggerimento. S. VITO AL TAGLIAMENTO.*

La vedova Ignazia disturbata nel suo sogno.

(Carlo). — L'altra notte verso le 22 circa mentre la vedova Contig Ignazia, d'anni 39, contadina della Liguana (S. Vito), trovavasi col suo figli a letto, venne svegliata da un baccano insolito. Affacciata alla finestra, vide il bracciale Attilio Sartori di Antonio, che, armato d'un pezzo di palo, menava colpi nella porta e finestre dell'Ignazia, gridando ripetutamente: *Fuori Patero!*

La vedovella storzavasi a percuoterlo che il Patero non vi era, e che doveva trovare la casa sua, ma Sartori non si dava per vinto, sostenendo che invece era in letto con lei, soggiungendo parole di vituperio.

Per fortuna giunse in quel mentre il contadino Ponis G. Batta, che riuscì a calmare e a disarmare il furibondo eroe delle tenebre, verso il quale, l'assalita vedovella, gelosa custode dell'onore suo, ha sperto querela.

Verze appetitose ma... indigeste.

Piloso Donenjo di Pietro, d'anni 21, contadino di Morsano, introdottosi nel fondo aperto di Nadalio Giuseppe, vi rubò 11 piante di verze. Fu sorpresa dalla guardia campestre; e ieri il pretore lo condannò a 3 giorni di reclusione.

La fiera.

di venerdì u. s. è riuscita splendida, favorita anche da un evidente sole primaverile.

Molti i forestieri venuti anche da lontane provincie, e numerosi i capi di bestiame, di varia età, venduti ad alti prezzi.

Si può ben dire che da parecchi anni non si aveva avuto a S. Vito una fiera simile, dalla quale hanno risentito pure un non lieve beneficio i nostri esercenti.

Conferenza Momigliano.

7 marzo. — (Carlo). — Ieri nella vasta ed elegante sala della Società Operaia, accorse numeroso pubblico, di ogni ceto ed età, ad ascoltare la forbite e dotta parola del chiarissimo prof. Felice Momigliano sul tema *gli ideali dell'educazione popolare.*

Noti le maestre Springolo, Teatini e Tisotti; le signore Miceli e de Ipp, ed i maestri Zotti, Leoni e Facchin.

Il Presidente del Sodalizio, Marco avv. Polo, presentando all'uditorio il giovane oratore, si disse lieto di iniziare il corso delle conferenze domenicali nel giorno che ricorda la morte del Bardo della democrazia italiana: Felice Cavallotti, spento da ferro selvaggio.

Ottenuta la parola il professore Momigliano, s'intrattene dapprima sul *Cavalere senza macchia*, scagliandosi contro quelle *coscienze torbide* che s'impauriscono e fuggono al solo udire pronunciare il suo nome. Davanti alla maestà della tomba — egli disse — ogni ira nemica deve esulare, e specialmente davanti a quella lagrimata di Cavallotti, che da tutti fu compianto, da tutti, a qualunque partito politico appartenessero, dal Quirinale al Vaticano, poiché Egli lottò sempre ed ovunque per la verità e per la giustizia.

Passò poscia a parlare con forma elevata dell'educazione, facendone una rapida sintesi attraverso la storia della civiltà, dall'epoca in cui era relegata fra le mure pareti dei soli chioschi, poi divenuta esclusivo monopolio d'una casta privilegiata, e via via giungendo fino ai giorni nostri, in cui si vedono aprire di continuo Università e scuole popolari.

ES intrattene a lungo sulla scuola laica, che, secondo l'oratore, deve essere l'unica nei tempi moderni, scuola laica, non atea, non antireligiosa come alcuni la vorrebbero ritenere, ma scuola puramente avulsiata.

Addimostro efficacemente i malefici effetti dell'ignoranza, additando i vari coefficienti per fugarla dallo scibile umano.

Si soffermo pure nella tremenda piaga dell'alcoolismo che s'ha ogni parte d'Italia, specie il settentrione.

Chiuse il suo dire con un volo lirico declamando con sentimento alcuni stupendi versi del nostro più grande poeta — Giosuè Carducci — ineggianti all'avvenire d'Italia, e cessati un tempo che non è più, quando cioè la sua mente e l'animo suo non erano preoccupati, come ora, dalle faccende senatoriali, ma assur evano a più alte e a più nobili idealità.

Il valente conferenziere, più volte interrotto da vivi applausi, fu alla fine accolto da una frenetica ovazione. Molti recaronsi a lui per congratularsene.

SACILE
— La seconda conferenza dell'avv. Cavarzerani.

(b. c.) Questa seconda conferenza di Cronaca cittadina non poteva riuscire più interessante.

L'avv. Cavarzerani ci parlò prima della Patte consiliare 30 agosto 1430, colla quale la comunità mandò due ambasciatori al doge Francesco Foscari per protestare contro qualche inosservanza di Privilegi da parte di un podestà e capitano.

Il doge Francesco Foscari nel 9 settembre dell'anno stesso spediva al Consiglio de' Nobili una Ducale per la indimunita osservanza dei privilegi stessi.

Con altra parte del 29 settembre fu chiesta al principe anche la conferenza dell'antichissimo Statuto cittadino; e lo stesso doge ebbe in fatto a confermarlo con Ducale 9 giugno 1431.

Da quest'epoca in poi mai più ebbe a verificarsi scorcio alcuno fra la signoria di Venezia e la Magnifica Comunità.

Anzi molte successive Parti e Ducali dimostrano la massima armonia sempre regnata fra Venezia e Sacile.

E' notevole la Parte 30 dicembre 1517 intesa a dar soccorso al Dominio veneto per il ricupero della città di Verona, tenuta dai francesi e dai tedeschi, sotto il doge Leonardo Doredano.

Pure notevole altra Parte 25 febbraio 1594 colla quale il Consiglio offrì ducati cinquecento per la costruzione della fortezza di Palma; la offerta fu accettata dal doge Pasquale Cicogna con ducale 12 marzo dell'anno stesso.

Con lettera 23 agosto 1616 il provveditore generale Antonio Priuli chiese soccorso di gentiluomini armati alla Comunità; e questa li concesse con Parte consiliare 28 agosto dell'anno medesimo.

Il doge Giovanni Cornelio nel 14 agosto 1629 domandò alla Comunità aiuto contro la gente Alemanna; il Consiglio de' nobili nella tornata del 21 agosto accolse alla unanimità la proposta dei provveditori Michel Bellavitis e Girolamo Del Ben di significare al doge « come in Sacile tutti sono et saranno sempre disposti a sparger il sangue, a poner le vite proprie ed de' figliuoli, ed le sostanze per difesa della serenissima Repubblica ed de la Patria ».

Nel 22 novembre 1638 una Ducale di Francesco Erizzo invocò il concorso della Comunità per una guerra contro il Turco, che « contro la ragion delle genti con barbaro e inusitato modo arrestò il Bailo veneziano di Costantinopoli » perchè aveva protestato contro eccessi dei Corsari d'Algeri e Biserta. Il Consiglio Nobile al gran completo — 28 membri presenti — deliberava con Par. e 25 novembre quanto appresso:

« Per il qual accidente accorso all'eccell. Bailo, che si attrova in Costantinopoli — accidente da tutti inteso con grandissimo dispiacere — fu vista gran ardenza in ogni uno in esser pronto di espor la vita, l'aver gli figliuoli e et il sangue per difesa del loro Principe et suo Stato; onde per il molto illumi. mi Provveditori Bernardo Gardino e Francesco Giacinto fu prontamente posta Parte di notificare a Sua Serenità non solo il buon effetto di questa Comunità e di tutti li suoi cittadini, ma a no la pronta volontà di spender la roba et sparger il sangue loro et delli propri figli e di ogni menomo cenno di Sua Serenità nel modo e forma che segue. La qual Parte non ebbe bisogno di ballottazione perchè ad alta voce da tutti fu accettata con gran prontezza di ciascuna e duno ».

unanimità votò una offerta al serenissimo Principe e nella somma di ducati duemilla in nome di « questa Magnifica Comunità ». Il Doge Lodovico Manin fu sollecito a comunicare al Podestà e Capitano Viconzo D. na la Ducale 30 Giugno a. s. colla seguente Nota:

« Dovuta alla fedelissima città di Sacile per un così visibile e testimonio di costante attaccamento una piena commendazione e il senato mentre autorizza il savio Cassier ricever opportunamente la somma, vi commette di far venire alla pubblica udienza e li attuali Provveditori e Consiglieri e dando loro in copia le presenti, e di loro palesare negli modi più adattabili i pennisimi scusi del pubblico aggradimento ».

La conferenza, ascoltata da numero uditorio col più grande interesse, riscosse in fine caldo e generale applauso.

TOLMEZZO.
— Società Operaia.
Domenica 13 avrà luogo l'assemblea generale dei soci di questa Società operaia per procedere all'approvazione del bilancio del decorso anno e del preventivo del corrente, alla nomina del Presidente, del Vice-Presidente, e di tre consiglieri.

REMANZACCO
Due violenti risse.
Domenica, tutto il paese di Remanzacco era in festa per l'ingresso del parroco, solennizzato coi soliti archi trionfali; e vi furono le solite allegrie.

Verso sera, però, scoppiò per ragioni ignote una rissa fra i contadini Brusutti Gio. Batta e Luigi Rolatti.

Quest'ultimo fu ferito abbastanza gravemente da un colpo di roncola alla testa, che gli produsse lesione di circa 20 centimetri, guaribile in otto giorni.

Più tardi sorse un'altra violentissima contesa, fra certo Novello Luigi di Cornegnon e alcuni villici. Il poveretto si uscì ferito d'arma da taglio, alla testa, al collo, alla faccia e ad una mano.

SPIGOLATURE DI CRONACA
— A Pontebba, si pensa di commemorare solennemente a Pasqua la ricorrenza del quarto centenario della edificazione di quella chiesa parrocchiale. Il sig. Antonio Pecol fece dono alla chiesa di otto lampade a luce elettrica della forza complessiva di 130 candele.

— A Forni di Sopra, si ebbe uno sciopero fra gli operai della impresa Nigris di Ampezzo adatti allo sgombero delle nevi, i quali reclamarono lire 1,50 il giorno (come da promessa) in luogo delle 1,30 che l'impresa voleva pagare. Con la intromissione dell'ing. Valentini del Genio Civile, tutto fu appianato.

— La Cooperativa di lavoro posta in Forni di Sopra pensa all'impianto elettrico di una segatura, tomitura, e pillatura della pietra da taglio che si scava dai monti vicini.

— Fra giorni si porrà la prima pietra del nuovo camp nile di Pradella, (Luservera), su disegno del giovane muratore Pietro Chiapolino di Cornino di Forzaria.

— A Faedis, Domenica, l'arcivescovo Zamburini benedisse la prima pietra del nuovo coro che sarà parte della riforma ed ampliamento dell'attuale antichissima parrocchiale.

Non adoperare più tinture dannose
Ricorrete all'Insuperabile
Tintura Istantanea
R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1904. Il Direttore Prof. Natolino.
Unico Deposito per Udine presso il parroco Lodovico Re Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'oro.
Giuseppe Ridomi - Udine
commissionario della Prima Fabbrica Birra di Graz-Pundigam, già F. Schreiner e Figli, con lo scopo di dare allo smercio di questa rinomatissima birra sempre maggiore incremento e largo sviluppo, cerca in ogni capoluogo del Veneto e del Friuli unico forte consumatore, cui affidare l'esclusiva e l'autorizzazione di vendita ad altri esercenti del paese ed a quelli contemini.

CRONACA CITTADINA

In quarta pagina

I lettori troveranno: una lettera del signor Pietro Attili; D. Poli, sulla questione della Camera del lavoro; lo Stato Civile; parecchie cronache, non potute inserire ieri per assillata mancanza di spazio.

Ringraziamo i nostri corrispondenti e gli egregi amici della loro costante e sempre più larga collaborazione. Preghiamo però, i primi specialmente, ad essere, oltreché solleciti, anche brevi, perchè il giornale possa contenere moltissime notizie pur lasciando posto agli articoli d'interesse generale o di utile polemico.

— Giunta provinciale amministrativa.
Sabato la G. P. A. tenne la sua solita seduta.

Approvò: l'autorizzazione al Sindaco di Udine a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Arturo Malignani per la divisione della comunione, già della discolta Società Volpe-Malignani, dell'impianto della illuminazione elettrica; l'estrazione di sassi nelle località Isini e Narcoties in comune di Lauro; la vendita di ritaglio stradale del comune di Fiume; la rinuncia al rimborso delle azioni dell'Esposizione regionale di Udine, da parte del comune di Lestizza.

Espressero parere favorevole alla commutazione del debito di lire 11 mila della frazione di Avasinis (Trasaghis) mediante mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Approvò: la modificazione di due articoli del regolamento comunale per la pesca di Marano Lagunare; lo stipendio del medico consorziale di S. Odorico per la generalità degli abitanti; il regolamento per la tassa sui cani del comune di Ragogna; l'impiego del capitale di lire 9 mila al comune di Sutrio a favore del bilancio; il prestito di lire 20 mila per gli edifici scolastici di Bordano; il regolamento per il cursore di Amaro; la condotta medica di Socchieve per la generalità degli abitanti; la tariffa tassa-famiglia dal comune di Rodda.

Rinvio con ordinanza la cessione di terreno già stradale di Ragogna ed approvò: l'applicazione di nuovi fanali per l'illuminazione pubblica di Ampezzo.

Non approvò la riduzione di penali al conduttore della malga Campo di Ampezzo e rinviò con ordinanza: i regolamenti per la tassa posteggio e per il peso pubblico del comune di Spilimbergo e la modificazione dell'organico delle guardie campestri di Coscano.

Approvò il bilancio 1904 del comune di S. Vito al Tagliamento e autorizzò l'eccedenza della sovraniposta del comune di Zuglio; esprime voto favorevole: al progetto di statuto organico per l'asilo infantile Cucchini di Cordovado e all'accettazione del lascito Antonio Martello alla Cassa di Ricovero di Pordenone e prese atto del passaggio della proprietà della cauzione dello stimatore-assistente-guardarobiere del Monte di Pietà di Palmanova.

Infine passò all'approvazione della retta per biennio 1904-905 dell'ospedale Civile di Palmanova; lo storno di fondi all'Ospedale Civile di S. Daniele, i bilanci 1904 dalle Congregazioni di Carità di Genars, Travesio, Chions, Tavagnacco, Corno di Rosazzo, Prepetto, Buttrio e del legato Caur di Azzano X.

— Ancora una parola a proposito del cav. co. Barbassetti.
Il maestro signor Giulio Cremese ci scrive:

Il diploma di conto conferito agli antenati del cav. Barbassetti provenienti da Zovello, non mai da Faedis, fu conservato sino all'epoca dell'assedio della città di Udine avvenuto il venerdì Santo del '48. Il nonno (sar Suald) era espertissimo disegnatore di damaschi, noto in Friuli e fuori, ma era dedito un po' troppo al bere in modo da non fare alcun calcolo del diploma quantunque scritto a caratteri d'oro su pergamena e contemplante alcuni privilegi trasmissibili ai proprii sino a determinata generazione. Or fanno 56 anni la famiglia del Barbassetti, proveniente prima da Cividale poi da Moimacco, venne ad abitare ad Udine e precisamente nella casa detta i Portonatti sita in via Ronchi portante il n. 50. E fu ivi che per salvare dalle racchette austriache schioppettanti per il bargo le robe più care, ivi dico vennero perse le tracce di quel documento. Nasceva fra le travi di detta casa non si seppe se l'opera deleteria del dente dei sorci o del tempo ne lo fecero scomparire.

Questo mi ripetevano quand'erano in vita, sino a cinque anni sono, mio zio Francesco e mia madre, di lui sorella, zii pure del cav. Barbassetti.

M.o Giulio Cremese
— Teatro Minerva.
La compagnia comica Sichel-Gust-Clerici - Bracci reduce dei trionfi di Trieste e Gorizia, di passaggio per Udine, darà una sola recita straordinaria in questo teatro nella sera di Venerdì 11 cor.

Una sottoscrizione a Giovanni Marinelli

L'idea di promuovere con sottoscrizione pubblica, la ristampa delle opere manuscritte del prof. Giovanni Marinelli, va incontrando sempre più, in provincia e fuori le simpatie e l'appoggio del pubblico. La Nazione di Firenze dopo datone l'annuncio, così scrive:

« All'appello che viene da Udine, la nostra città prima di ogni altra, ha il dovere di corrispondere. A Firenze infatti Giovanni Marinelli passò gli ultimi anni della sua non lunga ma operosissima esistenza, illustrando la cattedra di geografia del nostro Istituto di studi Superiori e della Scuola di Scienze Sociali. Qui fra noi in particolare modo egli ha lasciato fra i colleghi d'insegnamento, fra i discepoli, fra gli amici larghissima eredità di affetto. Siamo quindi sicuri che non mancherà, largo ed efficace, il concorso degli studiosi fiorentini per rendere attuabile l'opportuna proposta ».

« Già sappiamo che la nostra Società di studi geografici e coloniali presieduta dal prof. E. H. Giglioli e della quale fu a capo sino alla sua fine immatura lo stesso prof. Marinelli, nella sua ultima adunanza ha disposto di contribuire alla pubblicazione nei limiti dei suoi mezzi. »

« Gli altri Istituti scientifici siamo sicuri non mancheranno di seguirne l'esempio rendendo così ad un tempo tributo d'onore alla memoria del venerando Maestro e facendo opera profittevole agli studi. »

R. Istituto Tecnico di Udine L. 20, prof. Massimo Mianzi 20, Perco Massimiliano di Gradisca dell'Isonzo (20 correnti) 20,90, avv. avv. L. C. Schiavi 20, prof. Gottardo Garolo di Milano 5, Luigi Trevisani editore di Milano 20, Presidenza Istituto Tecnico Treviso 20, Scuola Superiore d'Applicazione degli studi commerciali in Genova 20, R. Liceo di Treviso 20, R. Istituto Tecnico di Parma 20, prof. Piero Bonini 5, R. Istituto Tecnico di Genova 20, signora Ida Pacifico 5, avv. avv. prof. Piero Bonaffanti 20, dott. Federico Pasquali di Genova 20, avv. avv. Pietro Capellani 20, prof. Valentino Ostermann 10, Benigno Morassi di Cervineto 20, Società di Studi Geografici e Coloniali di Firenze 50, prof. Fedele Diana preside del R. Liceo « Colombo » di Genova 5, prof. Guido Bigoni del R. Liceo « Colombo » di Genova 5, avv. Umberto Carati Deputato al Parlamento 20, dottor Siglismundo Günther di Monaco 5, avv. avv. Elis Morpurgo Deputato al Parlamento 10, R. Liceo di Salsuggia 20, Municipio di Cividale del Friuli 20. — Totale L. 440,90.

Le offerte si ricevono dalla Presidenza del nostro R. Istituto Tecnico.

— La conferenza di un Deputato.
L'on. Enrico Ferri, terrà la sua conferenza « Sfruttamento e parasitismo » la sera di giovedì 10 cor. al Teatro Minerva alle ore 8,30.

L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent., al loggione 30 cent. Le poltroncine 1, 1, 1 scanni in platea e le sedie d'orchestra cent. 70, Palchi di 1 e 2 fila L. 4.

I biglietti sono vendibili presso i negozi: fra.lli Tosolini, Piazza V. E., G. Gambieras, Via Cavour, « Chic Parisien » Piazza S. Giacomo Marco Bardusco, Mercato vecchio, presso il Circolo Socialista, e al Camerino del Teatro.

La vita delle nostre istituzioni.
Società generale di Mutuo Soccorso
— Le riforme dello Statuto. — Una seduta importante fu tenuta sabato dal Consiglio, dedicata esclusivamente alle riforme dello Statuto, che le condizioni finanziarie della Società impongono in modo assoluto ed urgente.

Queste riforme furono studiate da una commissione composta dei signori: ragioniere Giuseppe Fabris, dott. G. B. Romano, Pietro Comessatti, avv. Ermete Tavanasi e Giacomo Madrassi; e presentata prima alla Direzione (che le accettò per intero) e sabato sera al Consiglio con una chiara ed esauriente relazione che in modo persuasivo espone le ragioni delle riforme proposte.

Come rilevammo o non è molto, si è dovuto diminuire l'importo dei sussidi continui, perchè il fondo dei medesimi non bastava più a corrispondere nella misura di lire 120 annue per i soci e 96 per le socie che ne acquistavano man mano il diritto e con precedente deliberazione erano stati privati i nuovi soci del diritto medesimo, perchè i contributi che ogni socio paga sono appena sufficienti a far fronte ai sussidi per malattia ed alle spese generali e di varie indole che la Società incontra. Soltanto per sussidi di malattia ciascun socio costò in media, nel quinquennio 1891-90, lire 7,77 e nel quinquennio 1896-1901 lire 9,75; mentre le socie costarono lire 5,58 nel primo quinquennio e 9,46 nel secondo. Per le spese generali (medico, amministrazione ecc. tutte gravanti sulla gestione Mutuo Soccorso) si ebbero in media per ogni socio lire 5,15 annui nel primo e lire 4,97 di uscita nel secondo quinquennio. Ciochè si può ritenere che ogni socio costi in media alla Società oltre 14 lire: qualcosa più di quello che pagano gli uomini per i contributi, molto più di quel che pagano le donne.

Nè la Società si può ritenere ancora

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco
eseguisce
qualsunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

abbastanza vecchia per credere che la linea ascendente delle spine abbia raggiunto il culmine. Donde ancor più manifesta la necessità di provvedere con opportune riforme dello Statuto per la parte economica.

Le quali riforme si riassumono come segue:
riduzione alle donne del sussidio da lire 1 a lire 0,75 per ogni giorno di malattia;

prolungamento per i soci nuovi del noviziato (cicò del tempo che deve decorrere dal giorno della iscrizione a quello in cui comincia il diritto di sussidio per malattia), da sei mesi portandolo ad un anno; lieve ritocco nelle tasse di ammissione;

incominciamento del sussidio, anziché col primo giorno di malattia, col quarto;
La più importante è quest'ultima — dalla quale la commissione si attende un risparmio di 2500 a 3000 lire nelle uscite per sussidi di malattia.

Altre modificazioni:
d'ordine economico: che sia cancellata la parola *legittima* nell'articolo dove si fissa in lire 5 per ogni parto;

d'ordine amministrativo: che l'elezione del presidente sia fatta dal Consiglio;

che il consiglio sia rinnovato per un terzo, ogni anno — sorteggiando gli uscenti il primo anno (e in caso di dimissioni, si sorteggeranno fino a formare il numero di otto eleggendi — e nove ogni tre anni, purché il consiglio resterà composto di venticinque consiglieri);

che ogni qualvolta il Consiglio avesse perduto — per dimissioni, per morte o per altre cause — il terzo o più dei consiglieri, si debba procedere alle elezioni suppletive.

Tutte queste riforme furono approvate dal Consiglio, dopo una seria discussione, alla quale, oltre al relatore signor Fabris, parteciparono i consiglieri: Calligaris, Filipponi, Florit, Madrassi, Quiragnolo, Zugolo, il presidente Seitz, il vice presidente Zuliani.

Su proposta del vice presidente Plinio Zuliani, fu votato un ringraziamento alla Commissione che studiò la riforma.

Lo stesso proponente rivolse poi cordi raccomandazioni ai consiglieri perchè facciano attiva e perseverante propaganda presso i soci affine di indurli a partecipare alla assemblea che si terrà la settimana ventura. E difatti, sarà questa importantissima, perchè dall'accettazione o meno delle proposte riforme dipende l'avvenire della Società, e si renderà possibile (così almeno spera la commissione che studiò con tanta diligenza il problema) di riaccordare ai nuovi soci il sussidio continuo.

CAMERA DEL LAVORO — **Assemblea generale straordinaria.**
Gli iscritti alla locale Camera del Lavoro sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domenica P. nei locali del Castello, per discutere la proposta, avanzata dalla sezione metallurgica, della costituzione di una cooperativa di consumo.

I ferrovieri della sezione di Udine — hanno telegrafato all'on. Cabrini, invitandolo a sostenere la loro inclusione nel godimento della legge sul riposo festivo. Ecco il telegramma:

I ferrovieri di Udine, riconoscendo, nella loro classe il diritto al riposo settimanale, confidano nella S. V. e nel governo accò, non siano dimenticati di essere italiani nella legge.

Associazione Agraria Friulana — Nella seduta consiliare di sabato, fu rieletto ad umanità vicepresidente l'avv. avv. Capellani.

SIROLINA

MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e A. F. L. Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

Banca Cooperat. Udinese.
SOCIETA ANONIMA
Situazione al 30 Febbraio 1903.
XX. ESERCIZIO
Capitale
Azioni N. 8741
Cap. versato (Soci) = 1524 L. 210,825.—
Fondo di Riserva = 109,894.—
Fondo di Riserva straordinaria per infortuni = 6,329.44
» oscillaz. valori = L. 2,210.78
L. 337,375.22

ATTIVO
Cassa = 22,334.63
Portafoglio sopra pegno di titoli e merci = 2,731,414.44
Conti Correnti garantiti = 10,535.—
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca = 88,551.92
Debitori Diversi = 202,567.24
Corrispondenti Bancari = 11,187.90
Corrispondenti diversi = 65,443.29
Stabili e Mobili di proprietà della Banca = 188,029.36
Effetti per l'incasso = 13,500.—
Cauzione ipotecaria = 7,688.22
30,000.—
Totale dell'Attivo L. 3,351,249.79

Valori di terzi in deposito: cauzione operazioni diverse L. 169,814.42
a cauz. imp. = 25,000.—
liberi e vol. = 13,511.—
L. 208,325.42
Totale Generale L. 3,559,575.21

PASSIVO
Dep. in conto corrente L. 475,748.85
a risp. = 1,563,125.86
a p. imp. = 91,550.97
Cassa Prov. degli imp. = 10,206.40
Corrispondenti Bancari = 30,834.22
Corrispondenti diversi = 465,223.—
Creditori diversi = 25,424.50
Divid. div. = 22,923.39
Utili 1903 a Rifusione in interessi a soci = 2,494.58
L. 2,994,530.97

Depositi per valori: cauzione operazioni diverse L. 169,814.42
a cauz. imp. = 25,000.—
liberi e vol. = 13,511.—
L. 208,325.42
Capitale Sociale e Riserva L. 337,375.22
Utili netti 1903 da ripartire = 30,734.21
Rendite e Spese: Utili corr. esec. = 13,500.—
ris. a. p. L. 42,072.39
Inter. pas. tasse, sp. = 22,728.70
Residui Utili da liquid. = 19,343.00
Totale Generale L. 3,559,575.21
Udine, 2 Marzo 1904.

Il Presidente G. B. SPEZZOTTI
Il Sindaco Il Direttore S. Baloni

Operaz. della Banca con soci e non soci
Emette azioni a L. 38.25 ciascuna.
Sconto off. di comm. 4 1/2 - 5 - 5 1/2 o/o
Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 o/o
Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1/2 o/o.
Apra conti correnti verso garanzia reale - Fa il servizio di cassa per conto terzi.
Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.
Riceve somme

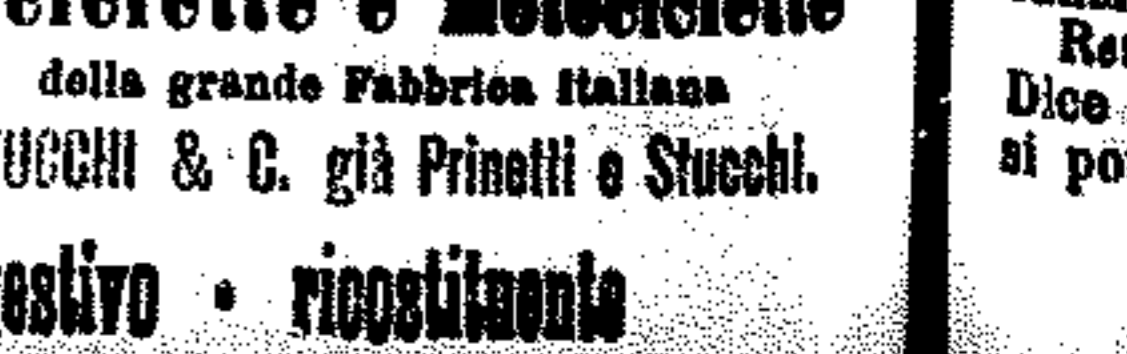
in conto corrente con chèque
in 3 1/2 o/o
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 o/o
in deposito a piccolo risparmio al 4 o/o

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruitiferi, interessi da convertirsi
Gli interessi decorrono col giorno non festivo, segnano al versamento.
I libretti tutti sono gratuiti.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperativa accorda tassi di favore.
Al Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 o/o degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Deposito sementi da prato
La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: **Erba Spagnola - Trifoglio violetta - Vena allissina (Elaton) Luoieta** — tutta merce nestrana decussata e senza adulterazioni.
Tiene pure anche delle qualità inferiori, e mescolti per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita.
Prezzi da non temere concorrenza.
Udine, Via dei Teatri n. 15.
Regina Quarnolo.

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta n. 10
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI



Organici - Armonici
Piani melodici
Rappresentanza e deposito
Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica italiana
STUCCHI & C. già Prinetti e Stucchi.

LA CURA più efficace per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ripostrante

Camera del lavoro e Giunta.

Freg. sig. Direttore

della «Patria del Friuli»,

Mentre la Patria si è limitata a giudicare stranissimo l'ordine del giorno votato giovedì sera, dalla Commissione Esecutiva della Camera del lavoro, il Friuli è arrivato a dubitare che in esso ci sia il senso comune. Fin qui io non dovrei certo interloquire, perchè non si può coscientemente pretendere che il parere d'una Commissione ottenga l'approvazione incondizionata d'ogni singola testa di cittadino.

Ma, poichè la Patria ha anche espresso l'opinione che questo ordine del giorno fosse proposto col l'intendimento di fare un'imposizione alla Giunta Comunale e poichè esso fu appunto proposto da me, credo opportuno di farle osservare che a quell'ordine del giorno deve essere data un'interpretazione del tutto diversa.

Io penso, ch' Ella, sig. Direttore, non provi una soverchia tenerezza per la Camera del Lavoro e perciò una deliberazione invocante recisamente la concessione di locali adatti, che fosse diretta a Lei, qualora Ella si trovasse nella poco invidiabile condizione di dirigere l'amministrazione comunale, avrebbe anzichè, carattere d'imposizione. Ciò non può reggere invece per l'attuale Giunta Comunale perchè la maggioranza del Consiglio, di cui la Giunta è emanazione, fu eletta in base ad un programma, in cui l'appoggio da accordarsi alla Camera del Lavoro costituiva uno dei commi principali e perciò in ogni caso la Giunta, soddisfacendo al bisogno urgente, assoluto della Camera del Lavoro di avere un locale accessibile, non obbedirebbe ad un'imposizione di altri, ma terrebbe semplicemente fede ad un impegno che si è imposta da se sola.

Ma le relazioni fra Camera del Lavoro e Giunta sono ormai fuori di questione e perchè le cortesi spiegazioni, date dal Sindaco all'ufficio Centrale, hanno tolto la Commissione Esecutiva dalla posizione imbarazzante in cui si trovava dopo i mancati abboccamenti; e d'altra parte l'assicurazione pure data dal Sindaco che la Giunta farà il possibile non solo per dare in seguito alla Camera una conveniente sede ma, anche per accordarle subito

provvisoriamente dei locali per le riunioni, toglie alla Camera del Lavoro ogni motivo di muover lagnanze contro l'amministrazione comunale.

Invece la Commissione Esecutiva col suo ordine del giorno ha voluto, per ogni eventualità, metter in sodo questo, che qualora la Giunta si trovasse nell'impossibilità di concedere i locali provvisori promessi, (delle sue buone intenzioni non è più lecito dubitare), essa Commissione sarà costretta a lasciare definitivamente il suo ufficio.

Infatti questa Camera, nella sede attuale per quanto il segretario ed i membri della Commissione Esecutiva si sforzino di ottenere qualche buon risultato, non può svilupparsi, non può che condurre una vita fittizia ed effimera. Quindi la Commissione Esecutiva ritenendo al proprio posto nelle presenti condizioni, assumerebbe una responsabilità che non le spetta ed ingannerebbe la classe lavoratrice perchè alimenterebbe in questa l'illusione che la Camera del Lavoro anche nella sede attuale possa esercitare le sue funzioni, mentre invece l'esperienza fatta per parecchi mesi ha dimostrato che ciò è impossibile.

Ora la maggior parte dei componenti della Commissione Esecutiva hanno assunto l'incarico loro affidato col fermo proposito di infondere nuova vita alla Camera del Lavoro, e non già per far bella mostra di sé e per limitarsi alla funzione puramente decorativa alla quale ora si ridurrebbero, e (Ella li chiami pure stoici col suo solito umorismo) preferiscono il suicidio ad un'ignavia indecorosa.

Il curioso si è che il mio ordine del giorno fu preferito, appunto per non aver l'aria di voler fare un'imposizione alla Giunta, come sembrava si facesse colla chiusa dell'ordine del giorno del collega Stringari, nel quale dopo aver ritirato le dimissioni si lasciava «alla Giunta la responsabilità di una nuova crisi».

Forse il mio ordine del giorno sarebbe riuscito più chiaro se dai miei colleghi non mi fosse stata imposta la brevità (quella fu davvero un'imposizione!). Ma del resto chi poteva prevedere che un ordine del giorno desse luogo a molteplici interpretazioni od avesse bisogno di commentif come un verso dantesco?

P. A. De Poli

Per quanto apprendiamo, l'ufficio centrale della Camera del lavoro si riunirà domani, martedì; e probabilmente, rassegnata anch'esso le proprie dimissioni: almeno, così ci affermava uno dei suoi membri.

Le proposte per un accordo coi Cronici

Confermiamo l'accordo intervenuto fra il cav. Cappallani presidente della Commissione per l'ospizio Cronici ed il sig. Maligani, nei riguardi di una risoluzione delle attuali pendenze. La condizione principale richiesta dai Maligani è che sia definita ogni pendenza pel 15 aprile, onde poter metter mano ai lavori di ripristino.

Sarebbero pagato L. 100000 in contanti all'ospizio Cronici (comprendendo nella cifra anche il valore dell'impianto del Ledra) ed inoltre il Maligani o la sua Società pagherebbe L. 1000 al mese allo stesso Ospizio finchè dura la fornitura di luce al Comune e l'utilizzazione del paito del Ledra. Termine massimo 10 anni.

Appena attivata la municipalizzazione, il contributo mensile sarebbe di L. 500 e ciò fino al 1904 salvo il caso dell'applicazione di una tassa comunale dell'illuminazione; applicazione che avrebbe per effetto di far sospendere ogni ulteriore contribuzione.

Sul riguardo di prolungare l'illuminazione pubblica di uno o più anni, qualora ciò occorresse al Comune, non fu concretato nulla, ma ci fu soltanto uno scambio d'idee. D'altra parte ci consta che in Comune non hanno bisogno di dilazioni, poichè si calcola d'aver pronto il nuovo impianto anche prima della fine di settembre.

Un corso speciale di lezioni per i conduttori di caldaie a vapore.

Il corso festivo speciale di lezioni per i conduttori di caldaie a vapore, istituito presso la nostra Scuola di Arti e Mestieri per iniziativa della Camera di Commercio, si aprirà il 20 marzo corr. Per poterlo frequentare, bisogna presentare domanda corredata dai voluti documenti, fra cui la dichiarazione che l'aspirante è addetto a una officina di fabbro meccanico o che ne frequentò una per la durata di almeno sei mesi. Questa dichiarazione è obbligatoria per tutti; mentre gli altri documenti non sono necessari

per gli alunni del quarto corso sezione Industriale della Scuola di Arti e Mestieri o per i licenziati da una Scuola tecnica. Compiuto il corso delle lezioni, si è ammessi ad un esame di patente: o di idoneità alle funzioni di conduttore di caldaie a vapore, o che abiliti alle funzioni di fuochista.

Programma e regolamento del corso sono ostensibili presso la Scuola d'arti e mestieri.

La conferenza di questa sera ricordiamo che questa sera il chiarissimo dott. Giuseppe Antonini torrà, alle otto e mezza pom, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, a beneficio della Dante Alighieri una conferenza sul tema: Vittorio Alfieri e la teoria lombrosiana sul genio.

Crediamo inutile ogni sollecitazione al pubblico, perchè intervenga ad ascoltare la illuminata parola dell'egregio scienziato.

Vita Militare.

Petrini cav. Aurelio capitano contabile (servizio ausiliario) in servizio temporaneo presso il 7 alpini, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1 marzo 1904 ed iscritto nella riserva.

Ballico Ettore sergente 12 reggimento artiglieria a cavallo, distretto di residenza a Udine, nominato sottotenente di complemento d'artiglieria e destinato 12 reggimento artiglieria a cavallo.

Il nuovo maggiore del Carabinieri.

Dal bollettino militare rileviamo che il cav. Carresi Vittorio, capitano dei R.R. Carabinieri legione di Ancona, fu promosso a maggiore, e destinato alla divisione di Udine, sezione di Verona. Egli viene così a sostituire l'attuale maggiore, che ci lascia.

Notizie riassuntive di cronaca.

Nell'ultimo numero dell'Alto troviamo un'affettuosissimo cono necrologico del povero Leonida d'Agostini, il giovane valente che morte strappò così presto alle speranze del paese, all'affetto dei genitori e dei parenti. Notevoli, in questo numero, anche gli studi del Arrigo Lorenzi su «La collina di Buttrio nel Friuli»; e del prof. Orlino Marinelli «I monti del Friuli nelle carte geografiche del secolo XVII».

Camera di commercio ed arti.

Stagionatura ed assaggio delle sete.
Sete entrate nel mese di febbraio 1904.

Greggio	Trame	Totale
N. 39 Kg. 3075 N. Kg.	N. 30 Kg. 3005	
All' assaggio		
Semplice pesatura		
Colli N. 3 Kg. 230		
Prove di rendita Roszoli		
N. 3 campioni filati		
Sugue situazione dei magazzini generali:		
Sete.		
Nostrane	C. 1 Kg.	387.70
Totale		387.70
	Rozzoli.	643
Nostrani		571
Esteroi		26088.73
Totale		26739.73
Struse		332.
Totale		332.
	Altre merci.	
Zucchero	12121	1226125.43
Tot. generale	12121	1226125.43

Buona usanza.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti elargizioni: in morte di Rizzzi Attilio di Antonio: Colombatti Alfonso 1; di D'Agostini Dr. Leonida: Bertolissi Dino 1.

Alla Scuola e famiglia in memoria del compianto Pitassi Terzo, il signor Gaetano Rogò offre col nostro mezzo L. 3. — L'on. iam Bidini in morte di Vittorio Capellari etargi alla Pia Casa di Ricovero L. 10.

Offerte pervenute a favore dell'Istituto Dorette in morte di Leonida dott. D'Agostini: Luigi Zamparo Pastan Seb. L. 3, famiglia Daiser 1; di Monticola Luigi: Elena Bonvicini 1; di Elena Fabris: Gio. Battista Marioni 1.

Memoriale dei Privati.

Bollettino settimanale dal 26 febbraio al 5 marzo.

Nascite.	
Nati vivi maschi	12
» femmine	8
» morti	2
» Esposti	—
Totale N.	24

Pubblicazioni di Matrimonio.

Amedeo Livrotti negoziante con Teresa Mugani agiata — Armando Nigris bandolo con Maria Trovati casalinga — Federico Masotti facchino con Teresa Degano casalinga.

Matrimoni.

Giuseppe Mitanin bracciante con Luigia Virginia Comuzzo tess. trica — Gioacchino Spinato cocchiere con Rosa Rainis casalinga — Ermenegildo Peruggio fornaciaio con Teresa Disan casalinga.

Morti a domicilio.

Pierina Coiz fu Leonardo d'anni 27 contadina — Vittorio Costapera di Giuseppe di giorni 25 — Aurora Adami di Luigi di anni 4 e mesi 7 — Arturo Rizzi di Antonio di anni 7 scolaro — Giuseppe de Laurentiis di Raffaele di giorni 1 — Maria De Laurentiis di Raffaele di giorni 1 — Alma Sartori di Isidoro di giorni 7

G. Batta Zorigni di Pietro di mesi 6 — Paolina Rodetti-Ratti fu Giuseppe di anni 60 casalinga — Terzo Pitassi fu Giacomo d'anni 35 r. impiegato — Deadada Platone-Colavizza fu Francesco d'anni 77 casalinga — Elisabetta Scoula-Magnani fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Morti nell'ospedale Civile.

Armando Capriotti di Pietro d'anni 6 contadina — Luola Melchior fu Domenico d'anni 19 contadina — G. Fatta Viviani fu Giuseppe d'anni 54 boscaiolo — Raffaele Sabadini di Pietro d'anni 19 scarpellino — Luigi Barba fu Antonio d'anni 82 contadino — G. Batta Scarbolo fu Giuseppe d'anni 70 agricoltore — Angela Bufonza Zanon fu Valentino d'anni 45 contadina — Teresa Chiarandini di Giuseppe d'anni 19 contadina — Elena Callaterra-Alesso fu Giuseppe d'anni 68 caucitrice — G. Batta Floreani fu Francesco d'anni 73 facchino — Giovanni Dose di Giovanni d'anni 6

Totale N. 82

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

VENEZIA	16	54	69	33	40
BARI	85	1	8	33	05
FIRENZE	15	02	33	77	13
MILANO	25	75	19	9	52
NAPOLI	78	80	19	11	07
PALERMO	63	41	53	50	70
ROMA	10	49	45	25	48
TORINO	31	77	83	71	87

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Appello inefficace. — Giovanni Macorig di Antonio di anni 30 di Formalis di Cividale, agricoltore, è sprellante da sentenza 5 febbraio a. c. del pretore di Cividale, che lo condannava alla multa di L. 50 ed accessori, di legge perchè imputato di avere nel 15 novembre 1903, nell'osteria di Paolo Manf in Cividale, malmenato e percosso l'oste.

Il Tribunale respinse l'appello presentato, confermando la sentenza del Pretore di Cividale e condannando l'appellante nelle maggiori spese del secondo giudizio.

In contumacia. — Gio. Batta Zera fu Giuseppe di anni 41, fornaciaio, è imputato di furto semplice per avere nel 3 dicembre u. s. in Maganano, rubato una valigia contenente 7 marchi ed oggetti di vestiario in danno di Luigi Rainis; nonché di altro furto semplice per avere nello stesso giorno, da un cortile aperto rubato un paio casestri di buoi in danno di Oronico Mattiassi e di altri due in danno di Severino Mattiassi.

Il Tribunale condannò Gio. Batta Zera in contumacia a mesi 4 e giorni 15 di reclusione, per furto continuato e non per furto semplice.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie Navigazione Generale Italiana "La Veloce", Società riunita Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000 Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI da UDINE il Sabato ore 17 (5 pm.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pm.)

UFFICIO SOCIALE

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Telefono 2-34 Prossime partenze da GENOVA Telefono 2-34

per New-York-Canada Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	8 Marzo	Napoli	4041	2771	13.1	18
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	16 »	Id.	3984	2739	14	16
MARCO MINGHETTI	Nav. Gen. Ital	19 »	Id.	2488	1628	13.90	18
SICILIA	Nav. Gen. Ital.	21 »	Id.	5603	3594	15	16

per Montevideo e Buenos-Ayres Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
VENEZUELA	La Veloce	9 Marzo	Barcellona e Las Palmas	3532	2235	14.3	20
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	16 »	Barcellona e Las Palmas	4141	2275	15.86	19
SAVOIA	La Veloce	23 »	Barcellona e Teneriffa	5278	3361	14.7	19
UMBRIA	Nav. Gen. Ital.	30 »	Barcellona e R. Vincenzo	5260	3383	15	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata ed andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0/0 ai passeggeri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) il 15 Marzo partirà il vapore della "Veloce", "LAS PALMAS", toccando i porti di Napoli e Teneriffa. Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE il 1o Aprile 1904 partirà il Vapore della "Veloce", "CENTRO AMERICA", Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2245 - Velocità miglia 14,3 all'ora. Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali: toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi. Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong - Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale. Per informazioni e passeggeri rivolgersi all'Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94. Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione", oppure "La Veloce", - Udine.

TELEFONO 2-34

La Patria del Friuli è il giornale più diffuso della Provincia

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del pr. f. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Polenta

liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke Passau (Bayern).

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rimedio e prodotto

Linfimento Galbati

45 anni di continuo successo, certificato a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità e per la vendita alla Ditta Felice Galbati, via San Sisto, 5, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 N. fr.

Grandi Vivai e Campi Sperimentali

IBRIDI PRODUTTORI DIRETTI residenti alla fillosora e alle malattie eritogomiche (franchi di piede)

Talco e barbatelle di Viti americane

PREZZI MITISSIMI

Analisi calorimetriche della terra — Spedire lire una per ogni campione d'analisi (soprattutto e sottosuolo). Dietro invio di cartolina doppia si riceverà il catalogo illustrato e descrittivo.

Rivolgersi al proprietario: Signor cav. CESARE IUDICA in Palazzolo Acreide (Siracusa)

(Se invece con cartolina doppia o a ggiungere francobollo da cent. 20.)

PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI (pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIBRE UNA con Istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato al ricevimento, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.